

PUNTI DI VISTA**GITE SCOLASTICHE, PROF
COSTRETTI A RINUNCIARE****GLAUCO BERRETTONI**

Che il pensiero comune veda i viaggi d'istruzione - pardon, le gite scolastiche - come un momento spensierato in cui i docenti si divertono come pazzi, è cosa nota e risaputa.

Peccato che la normativa, vecchia e nuova, abbia progressivamente caricato i docenti di tali obblighi da far desistere anche il più stoico: si è cominciato col'eliminare la diaria (tanto lo sappiamo, con la mezza pensione, saltare il pasto di mezzogiorno fa solo bene alla salute), poi con il rendere l'insegnante responsabile della sicurezza (ecco il docente che misura balconi e parapetti delle stanze), pena il cambiare all'istante l'hotel (ve l'immaginate, arrivati alle 21 a Praga cambiare albergo all'improvviso con 70 e più ragazzi?); poi, gli obblighi si sono arricchiti, con i docenti costretti a vegliare 24 ore su 24 come sentinelle di confine tra un piano e l'altro dell'hotel; infine, il dovere di controllare la funzionalità del pullman (sappiano che i docenti sono tutti provetti meccanici e gommisti), nonché la tendenza dell'autista a bere in servizio (è risaputo che il pericolo di perdere il posto non fermi gli autisti dallo svuotare fiaschette di

gin durante la guida).

Al di là delle battute, ci rendiamo conto che stiamo insultando categorie di seri professionisti, come albergatori, autisti ed genti di viaggio? Come può un docente sostituirsi a quelle professionalità? Ma, soprattutto, è giusto?

Il risultato sarà la fine dei viaggi d'istruzione, momento culturale e di socializzazione ancor oggi estremamente importante. Perché rischiare così tanto, sulla propria pelle, quando il riconoscimento è zero? Non si può continuare a pretendere dai docenti di ottemperare ad obblighi eccedenti il loro compito specifico.

Un'ultima considerazione: sappiamo quanta ricaduta hanno, nel mondo del lavoro, le gite scolastiche? Sappiamo bene che i benpensanti inorridiranno a sentir parlare di relazione fra scuola e business... Vallo a spiegare a cartolai, fornai e baristi vicino alle scuole! Il mondo dei viaggi d'istruzione, affidato a validi professionisti, oltre che un momento di arricchimento culturale, è anche una delle poche e sicure fonti di turismo. Vogliamo affossare anche questo?

L'autore è Dirigente Scolastico dell'I.C. Vall e Carasco